



**Direzione Didattica Statale 2° Circolo
San Giovanni Bosco**
via Millico, n° 13 - 70038 TERLIZZI (BA)



Tel. e Fax **080 3516314**
Cod. Scuola **BAEE168001**
C.F. **80010940726**

e-mail: baee168001@istruzione.it PEC: baee168001@pec.istruzione.it WEB : www.secondocircolobosco.gov.it

A Barbaiana non passava giorno che non s'entrasse in problemi pedagogici. Ma non con questo nome. Per noi avevano sempre il nome preciso di un ragazzo. Caso per caso, ora per ora. [...] Io vi pagherei a cottimo. Un tanto per ragazzo che impara tutte le materie. O meglio multa per ogni ragazzo che non ne impara una. Allora l'occhio vi correrebbe sempre su Gianni. Non vi dareste pace, perché la scuola che perde Gianni non è degna di essere chiamata scuola. L'abbiamo visto anche noi che con loro la scuola diventa più difficile. Qualche volta viene la tentazione di levarseli di torno. Ma se si perde uno di loro, la scuola non è più scuola. È un ospedale che cura i sani e respinge i malati.

(Lettera ad una professoressa. Don Milani 1967)

**Piano per l'Inclusione
A.S. 2019-2020**

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

D.lgs. n.62 del 17 Aprile
2017

Il II° Circolo Didattico S. G. Bosco di Terlizzi si prefigge lo scopo di rafforzare la cultura dell'inclusione per rispondere efficacemente alle necessità di ogni alunno con un Bisogno Educativo Speciale.

La Costituzione italiana abbraccia un'idea d'inclusione scolastica in senso lato, intesa come accoglienza di tutti e di ciascuno. Tale accezione non si esaurisce nella mera opera d'inserimento degli studenti disabili nell'ambiente scolastico, ma presuppone l'intervento attivo da parte delle istituzioni nell'accompagnare chiunque versi in condizione di "fragilità" (non solo i disabili) nella realizzazione di un percorso formativo di successo, capace di esaltarne la personalità e di metterne in luce le risorse e i talenti personali e di guidare il singolo verso la piena ed effettiva inclusione sociale, fino a conquistare un ruolo attivo all'interno della società. Affinché l'azione sull'individuo possa dirsi pienamente riuscita, occorre creare tutte le condizioni perché il soggetto possa condurre il proprio percorso educativo e di crescita in modo sereno e appagante, mettendo a frutto quelle che sono le sue potenzialità. Si tratta di maturare la convinzione che se si consente alle persone disabili o con particolari e specifici bisogni educativi di esprimere i loro talenti e le loro capacità, ne trae vantaggio tutta la società e non soltanto i disabili.

La disabilità, e più in generale la diversità, non è un problema dell'individuo e della sua famiglia, ma è una questione che riguarda tutta la società.

Si specifica e chiarisce che, il Piano per l'inclusione, come da, art. 8, c. 2 "è attuato nei limiti

delle risorse finanziarie, umane, strumentali disponibili.”

Pertanto il **II° Circolo Didattico S. G. Bosco** si propone di:

- creare un ambiente accogliente;
- sostenere l'apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere una stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante;
- istituire uno sportello di supporto integrato con le professionalità socio-sanitarie del territorio per realizzare un
 sostegno individuale o a piccoli gruppi per alunni, docenti e genitori;
- individuare e monitorare le difficoltà degli alunni della scuola tramite l'apporto di esperti dell'area psicologico-sociale.

I destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica sono tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali che manifestino:

- disabilità (Legge 104/92);
- disturbi specifici di apprendimento (Legge 170/2010 e relative Linee Guida);
- alunni con altri BES (svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico e/o culturale, plus dotazione).

Che cosa è il Bisogno Educativo Speciale

La direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 spiega che:

“L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimenti e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali. Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici e quella

dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale”.

Rientra nei casi di alunni BES anche gli alunni plusdotati ovvero quegli alunni con quoziente intellettivo superiore alla media, estremamente curiosi, attenti osservatori, estremamente autocritici. Queste particolari caratteristiche dell'alunno “gifted” possono rivelarsi vere e proprie debolezze al suo ingresso a scuola se non adeguatamente seguito e stimolato. Lo studente plusdotato può ritrovarsi solo e scegliere di nascondere la sua intelligenza per sembrare uguale agli altri oppure, la sua curiosità può sfociare in comportamenti iperattivi, dannosi per lui e per gli altri.

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Il Circolo didattico S. G. Bosco ha istituito il gruppo di lavoro per l'inclusione con lo scopo di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni che manifestino una situazione di difficoltà, come stabilito dal DM del 27/12/2012 e dalla Legge 53/2003 mediante la

programmazione di un Piano per l'Inclusione.

Il GLI ha le funzioni di:

- rilevazione dei BES presenti;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico - educativi posti in essere;
- confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi su strategie/metodologie;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di Piano per l'Inclusività.

Il gruppo è coordinato dalla F.S. area 3 Ins. Elisabetta Tedeschi, dalle insegnanti della scuola primaria A. Binetti, C Gramegna, G. Del Sordo, A.M. Cagnetta, M. Tempesta, dalle insegnanti della scuola dell'infanzia M. Albanese, A. Amendolagine, L. Cagnetta, N. Veneto, dalla referente dell'A.S.L Dott.ssa Maria Pia Leone.

Il Consiglio di Interclasse e intersezione

I docenti del Consiglio di interclasse e intersezione hanno il compito di segnalare alunni che presentano un bisogno educativo speciale al fine di adottare una personalizzazione della didattica ed eventualmente impiegare misure compensative e dispensative o aggiuntive nel caso di alunni plusdotati, sulla base di considerazioni didattiche e/o documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

I singoli docenti attivano il coordinamento con il GLI, attivano inoltre la comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti e predispongono il Piano Didattico Personalizzato (PDP). Il PDP ha lo scopo di definire e documentare le strategie di intervento maggiormente adeguate e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni con BES (eccetto nei casi di disabilità).

Il PDP viene firmato dalla famiglia, dai docenti della classe, dal Dirigente Scolastico e dai professionisti / esperti (psicologi, logopedisti, educatori).

Il Collegio dei docenti

Il Collegio si propone di discutere all'inizio di ogni anno scolastico, gli obiettivi proposti dal Gruppo di Lavoro e al termine dell'anno, verificare i risultati ottenuti attraverso una ricognizione degli esiti conseguiti a seguito di una rilevazione fornita da ogni singolo docente nell'ambito del Consiglio di interclasse e di intersezione.

Procedura acquisizione diagnosi Legge 104/1992 - DSA - BES e stesura PDP

1- Il genitore provvede a consegnare alla Segreteria Didattica la documentazione relativa alla diagnosi unitamente al modulo di

consegna compilato e firmato da entrambi i genitori;

2- la consegna della documentazione verrà registrata nel protocollo riservato;

3- l'Ufficio di Segreteria procede immediatamente a informare la Referente di Istituto per l'inclusività dell'avvenuta consegna della

documentazione;

4- Nel caso di alunni con bisogni educativi speciali senza certificazione, i docenti della classe sensibilizzeranno i genitori verso le

necessità didattiche ed educative del proprio figlio per iniziare un percorso di valutazione da parte di specialisti.

5- il team docenti della classe, sia in caso di alunni B.E.S. certificati sia non certificati, provvederanno a redigere il Piano Didattico

Personalizzato da sottoporre all'attenzione dei genitori;

6- Dopo aver approvato il PDP verrà sottoscritto dal Dirigente Scolastico, dal Referente di Istituto per l' inclusività, da tutti i docenti

di classe e dai genitori e dagli esperti professionisti se presenti. Copia del P.D.P. dovrà essere consegnata ai genitori.

Scuola Primaria San Giovanni Bosco a.s. 2019/2020

Piano per l'Inclusione

Situazione attuale

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n° sc. Infanzia	n° sc. Primaria
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	4	16
➤ minorati vista		1
➤ minorati udito		1
➤ Psicofisici	4	14
2. disturbi evolutivi specifici		15
➤ DSA		5
➤ ADHD/DOP		3
➤ Borderline cognitivo		1
➤ Altro (Gifted)		3
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		10
➤ Socio-economico	1	2
➤ Linguistico-culturale	1	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale		5
➤ Altro		
Totali		
% su popolazione scolastica		
N° PEI redatti dai GLHO		16
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	1	8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	9	10

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro: Formazione docenti: La comunicazione e le relazioni....	SI
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	NO
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, DSA. Intellettive, sensoriali...)	SI

		Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				/		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				/		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				/		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				/		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				/		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				/		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				/		
Valorizzazione delle risorse esistenti				/		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			/			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				/		
Altro:						
Altro:						
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La scuola San Giovanni Bosco elabora, inserendola nel P.T.O.F., strategie di promozione dell’integrazione e dell’inclusione condivise da tutti gli insegnanti della comunità. Ai docenti di classe spetta progettare ipotesi educativo-didattiche da porre in essere e percorsi individualizzati attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP, strategie metodologiche, attività progettuali, U.D.A., etc...). I coordinatori delle classi avranno cura di informare il GLI per poi ricevere continua consulenza e supporto sulle strategie/metodologie di gestione delle classi dagli esperti. Anche la famiglia viene adeguatamente sensibilizzata attraverso la condivisione del progetto educativo personalizzato. Il dirigente viene informato dai Coordinatori di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi dei casi. La scuola ha predisposto un Piano di Inclusione Alunni D.S.A. per offrire un supporto ai genitori, insegnanti ed alunni con tali Disturbi. Nel corso dell’anno scolastico 2018/2019 la scuola ha istituito la figura del docente referente alla prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e cyberbullismo come da legge 29 maggio 2017 n°71. al fine di prevenire e contrastare forme di bullismo e garantire una efficace inclusione di tutti gli alunni. Nel corso dell’anno sono state organizzate conferenze, convegni ed incontri durante i quali relatori, psicoterapeuti, criminologi, esperti web, rappresentanti delle forze dell’ordine hanno sensibilizzando la popolazione scolastica con suggerimenti e consigli per far riconoscere questo delicato fenomeno sociale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti e dei genitori Questo GLI ritiene di fondamentale importanza la formazione e l’aggiornamento degli insegnanti sulla didattica speciale e su progetti a prevalente tematica inclusiva perché ogni insegnante possa essere nella condizione professionale di affrontare la presa in carico di alunni con BES. Le tematiche sulle quali formare i docenti saranno:

- Corsi di formazione sui Gifted (alunni plusdotati) rivolti agli insegnanti;
- Corsi di informazione e formazione sulle problematiche legate al bullismo e cyberbullismo rivolti ai docenti e ai genitori;
- Progetti rivolti agli alunni di tutte le classi finalizzati alla prevenzione del bullismo e cyberbullismo.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Sarà opportuno adottare strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive come

- Raccolta dati e informazioni, attraverso l’osservazione diretta;
- Definizione e strutturazione di modalità operative, per il raggiungimento degli obiettivi didattici ed educativi;
- Verifica del conseguimento degli obiettivi didattici ed educativi.

Una valutazione che non si limiti a misurare le abilità e i progressi rispetto ai limiti individuati quanto il raggiungimento di standard di autonomia personale e relazionale degli alunni nel rispetto delle singole potenzialità.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola

Affinché il progetto vada a buon fine, la scuola predispone un piano attuativo nel quale sono coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti

- Docenti curriculari
- Docenti di sostegno
- Gruppo di coordinamento (GLI)
- Dirigente scolastico

Relativamente ai PDF, PEI e PDP il **consiglio di interclasse e intersezione**, ed ogni insegnante metterà in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla individuazione di strategie metodologiche necessarie al conseguimento del percorso didattico inclusivo. Il GLI dovrà raccogliere le documentazioni relative agli alunni BES e degli interventi educativo - didattici definiti. Il Dirigente Scolastico parteciperà alle riunioni del Gruppo H, e sarà informato dai docenti di classe e dal referente del sostegno/funzione strumentale del percorso scolastico di ogni allievo con BES; sarà interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti; fornirà al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata e sarà attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e il territorio. Saranno attuati momenti di monitoraggio e valutazione finale dei percorsi didattici personalizzati programmati per gli alunni B.E.S. certificati e non.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti L'insegnante di sostegno, in quanto esperto, rappresenta una risorsa del sistema in quanto come mediatore attivo opera non solo per l'alunno disabile ma collabora offrendo attività di sostegno per gli alunni in difficoltà. Si conferma la valenza educativa dell'educatore che lavora a stretto contatto con il consiglio di interclasse/ intersezione secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività svolte dall'educatore consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia all'interno della scuola e del territorio. Sarà altrettanto indispensabile ampliare gli interventi riabilitativi (**logopedia, psicomotricità**) o interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da **psicologi**). Con gli esperti dell'ASL e dei servizi sociali saranno organizzati incontri periodici per condividere le iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, dando consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI e del PDP.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Di fondamentale importanza risulta il coinvolgimento attivo delle famiglie e dell'intera comunità scolastica nella trattazione dei casi segnalati. In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti incontri scuola - famiglia, oltre agli incontri con l'equipe multidisciplinare dell'ASL competente. Con le famiglie i contatti saranno periodici e programmati al fine di attuare un costante monitoraggio dell'andamento didattico - educativo. Pertanto i familiari in sinergia con la scuola concorreranno ad una concreta integrazione dei loro figli.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; Il curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi inclusivi si ispirerà al P.T.O.F. a partire dal momento dell'accoglienza nel rispetto della individualità di ciascuno. La didattica inclusiva sarà connotata mediante:

- attività adattate rispetto a quelle del gruppo classe;
- attività differenziate con materiale predisposto;
- affiancamento / mediazione dell'insegnante;

- affiancamento- tutoraggio da parte del coetaneo;
- attività di recupero / consolidamento/ potenziamento a coppie, a piccoli gruppi (tutoring) o per classi parallele;
- attività di recupero / consolidamento/ potenziamento individuale;
- attività individuale autonoma;
- attività di didattica laboratoriale;
- Attività di cooperative learning.

CONTENUTI

- comuni;
- potenziati
- ridotti;
- facilitati;

SPAZI

- Aula;
- Laboratori;
- Spazi attrezzati;
- Luoghi extrascuola.

TEMPI

- curricolari;
- aggiuntivi;

MODALITA' OPERATIVE

- Consentire pari opportunità a tutti gli alunni, nel rispetto delle differenti e personali modalità e ritmi di apprendimento.
- Sfruttare la forza del gruppo-classe per coinvolgere, chiarire, motivare, valorizzare le idee di ognuno, per crescere insieme.
- Utilizzare lo strumento dell'osservazione per individuare i punti di forza di ognuno e utilizzarli come punti di partenza per progettare il lavoro didattico.
- Creare contesti e situazioni in cui ognuno possa porre e porsi problemi, condividere dubbi, difficoltà, cercando insieme strategie di soluzione più che predisporre percorsi rigidi e predefiniti.
- Creare un clima di classe cooperativo in cui si favoriscono le discussioni e le riflessioni critiche.
- Sostenere il percorso d'apprendimento di ognuno attraverso l'utilizzo di frequenti feedback di fiducia e di incoraggiamento che contengano consigli su come procedere.
- Utilizzare lavoro di coppia e di piccolo gruppo per sviluppare la competenza meta cognitiva.

MATERIALI/STRUMENTI

- materiale strutturato e non;
- testi adattati, testi specifici, ridotti, semplificati

- schemi, mappe
- calcolatrici;
- video, lavagna interattiva, computer...

RISULTATI ATTESI

- comportamenti osservabili che rilevano il grado di raggiungimento dell'obiettivo

I comportamenti osservabili possono riguardare

- conoscenze ed abilità raggiunte negli ambiti disciplinari;
- grado di autostima;
- benessere psico-fisico;
- capacità di lavoro autonomo e competenza nell'esecuzione di compiti reali;
- esecuzione delle attività nei modi e nei tempi stabiliti;
- modalità di esecuzione dei compiti a casa;
- interesse e partecipazione;
- relazioni tra pari e con gli adulti;
- relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti.

VERIFICHE

- immediata: mediante continui richiami da parte dell'insegnante ai concetti espressi, frequenti feedback;
- intermedia e finale: mediante schemi riassuntivi, prove oggettive, prove semi-strutturate, giochi mirati a coppie o in piccoli gruppi;
- sul campo negli atteggiamenti e comportamenti degli alunni a partire dall'ambiente scolastico.

VALUTAZIONE

- La valutazione nelle sue diverse fasi e modalità (diagnostica, formativa, sommativa o finale), precederà, accompagnerà e seguirà i percorsi curricolari, articolerà le lezioni da intraprendere, regolerà quelle avviate, accerterà la validità e l'efficacia delle strategie messe in atto dalla scuola.
- La valutazione quadrimestrale non sarà il risultato della media aritmetica delle varie prove sostenute dall'alunno in quanto terrà conto, oltre che delle verifiche disciplinari, anche dei punti di partenza, dei progressi conseguiti durante il periodo, del potenziale e dello stile cognitivo, delle attitudini, degli interessi, degli atteggiamenti, delle motivazioni, delle condizioni ambientali, fisiche ed emotive, della diagnosi di DSA, della certificazione della disabilità, della cittadinanza lingua madre.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Tutte le risorse presenti ed esistenti all'interno dell'Istituto, umane e non (bibliografiche, tecnologiche, multimediali, iconiche etc...), saranno valorizzate e utilizzate per le finalità di cui sopra.

A tal fine, pertanto, ci si propone di:

- Implementare l'utilizzo delle tecnologie innovative;
- Valorizzare l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni;
- Incrementare l'uso dei laboratori presenti nella scuola al fine di creare un contesto di apprendimento personalizzato.
- Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente per elaborare progettazioni didattiche ed educative personalizzate.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Attraverso progetti finanziati dal fondo d'istituto saranno attivati progetti di consolidamento, recupero e potenziamento delle capacità, abilità e competenze degli alunni. Partecipazione a P.O.N.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola continuerà a programmare incontri di continuità tra i diversi ordini di scuola e attuerà Protocolli di Accoglienza come previsto nel P.T.O.F. (Piano di Inclusione Alunni D.S.A.) per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 03/06/2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26/06/2019